



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse
Ufficio IV- Relazioni Sindacali



Ai Rappresentanti delle OO.SS.

S.A.P.Pe.

O.S.A.P.P.

Si.N.A.P.Pe.

UILPA -P.P.

USPP

CISL - FNS

FSA - CNPP

CGIL FP/PP



OGGETTO: Verbale di riunione del 18 giugno 2020-

“Concorso straordinario per titoli a complessivi n. 2851 posti (n. 2679 uomini; n. 172 donne), per la nomina alla qualifica iniziale del ruolo maschile e femminile dei sovrintendenti del Corpo di polizia penitenziaria, indetto con P.D.G. 19 dicembre 2017, relativi alle vacanze disponibili nel periodo compreso fra il 31 dicembre 2008 e il 31 dicembre 2016 – aliquota B”.

Si trasmette il verbale redatto in occasione della riunione del 18 giugno 2020 concernente la materia in oggetto.

IL DIRETTORE
Dott.ssa Ida Del Grosso



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale e delle Risorse

Ufficio per le Relazioni Sindacali

Verbale di riunione del 18 giugno 2020

Oggi, 18 giugno 2020, alle ore 10.20 circa ha inizio presso la Sala Minervini del DAP l'incontro con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria avente ad oggetto:

“Concorso 2851 posti (n° 2679 uomini e n° 172 donne) per la nomina alla qualifica iniziale del ruolo maschile e femminile dei Sovrintendenti del Corpo di Polizia Penitenziaria indetto con P.D.G. 19.12.2017, relativi alle vacanze disponibili nel periodo compreso dal 31.12.2008 al 31.12.2016 – aliquota B).”.

Presiede la riunione il Direttore del Personale e delle Risorse, Dott. Massimo PARISI, sono presenti il Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali Dott.ssa Ida DEL GROSSO, la Dott.ssa Giovanna ZACCARI e l'Isp. Sup. Fabrizio GIOIA per l'Ufficio II.

Sono presenti altresì per il Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità il Cons. Vincenzo STARITA, il Cons. Giuseppe CACCIAPUOTI, il Dott. Cosimo DELLI SANTI ed il Dott. Sauro PATRIZI.

Sono presenti per l'O.S. FSA – CNPP: Sig. DI CARLO, Dott. PELLICCIA, Dott. RIGGI e Dott. MANNA

(Il Dott. PELLICCIA (FSA-CNPP) evidenzia che un collega, più volte encomiato dalla Magistratura che ha contribuito al rinvenimento di cellulari, negli istituti, ha chiesto di essere inviato all'ufficio del Personale e si è ritrovato all'ufficio detenuti)

(Il Sig. DI CARLO (FSA – CNPP) chiede che le 4 unità distaccate da San Gimignano vi ritornino, il Dott. PARISI replica che per casi analoghi si è adottata una procedura univoca e lamenta che alla SFAP di San Pietro in Clarenza un'unità è stata esclusa dai provvedimenti di distacco, il Dott.



Ministero della Giustizia

PARISI replica che tutte le persone escluse dalla sanatoria possano presentare istanza a lui diretta e – in presenza dei presupposti – possono essere sanati in autotutela)

Il Dott. PARISI evidenzia che il progetto si pone l'obiettivo di prevedere presso tutti gli istituti penitenziari italiani una presenza nel ruolo Sovrintendenti in percentuale – rispetto alle piante organiche previste per ogni istituto – non inferiore al 70%, tanto da attestare la carenza di ogni singola realtà penitenziaria intorno alla media nazionale, che è del 30%.

Il Dott. RIGGI (FSA-CNPP) chiede chiarimenti sulla tabella m) e crede che si possano sanare tutti, chiede un correttivo della tabella poiché mancano i dati relativi ad alcune articolazioni

Il Dott. PARISI ritiene non accettabile che da un lato gli si chieda di sanare tutti e dall'altro gli si rimprovera di lasciare scoperte le sedi meridionali.

Il Dott. PELLICCIA (FSA – CNPP) chiede quante unità possano essere sanate, il Dott. PARISI replica che non si può dare una risposta immediata non potendosi conoscere quante unità intendono restare laddove sono o meno, aggiunge che la linea dell'Amministrazione in merito vuole che prima che inizi il corso si indicano le sedi disponibili in modo che ognuno possa essere messo in grado di modificare la sua scelta.

Il Cons. STARITA osserva che gli effetti dei riordino sono aberranti per il suo Dipartimento, completamente dimenticato, ricorda che per l'aliquota A è previsto il sovrannumero, mentre vi sono 79 unità del DGMC, un numero ridottissimo se si pensa che in sede di riordino si ragiona sui grandi numeri, aggiunge che si riesce a coprire solo 11 sedi, parla di ruolo disarticolato e disarmonico per il suo Dipartimento, rapporto fra sovrintendenti/agenti fra gli adulti 17,29% e fra i minori 6,72% , 13,58% - 8,33% fra ispettori/agenti, rappresenta che va a perdere 96 unità (quasi il 9%) a meno che non si ottenga un aumento della dotazione organica. Non si può creare una differenza di trattamento fra adulti e minori nella scelta della sede, ma per un funzionamento ottimale della struttura gli occorrono 3-400 unità, aggiunge che i sovrintendenti vincitori di concorso potranno lasciare le strutture del DGMC solo allorquando verranno rimpiazzati, ricordando che



Ministero della Giustizia

vi è comunque un'ingente perdita in termini di specializzazione e che si rischia di raggiungere risultati ridicoli.

Il Sig. DI CARLO (FSA-CNPP) propone una moratoria in attesa

Il Cons. CACCIAPUOTI, relativamente alla situazione degli UEPE, rappresenta una situazione drammatica, vista anche l'attuale dotazione organica che rende difficile garantire i servizi istituzionali tanto che si è reso necessario chiedere un aumento di organico; quantifica in 26 le unità che si andrebbero a perdere, pertanto appare palmare che ciò vanifica quanto ottenuto in termini di interpello, propugna l'idea di uno scorrimento.

Il Dott. MANNA (FSA-CNPP) osserva che la sua Sigla rimane ferma sulla non mobilità non per scarso apprezzamento verso il lavoro svolto dalla Parte Pubblica ma solo perchè l'O.S. per natura deve essere garantista, quindi una mobilità sarebbe dannosa verso il personale per gli adulti, trattandosi di riordino si dice pronto a discuterne successivamente, lamenta gli effetti devastanti delle precedenti piante organiche, chiede di equiparare le percentuali di adulti e minori, concorda sulla richiesta di aumento dell'organico.

Il Dott. PARISI osserva che la posizione dell'Amministrazione è finalizzata a tutelare il personale, in casi simili pertanto si rende necessario valutare di distribuire le risorse, segnala il caso di personale costretto a restare in sede contro la propria volontà, pertanto il principio "tutti a casa loro" presta il fianco a tanti rilievi ed è comunque di difficile attuazione.

Il Dott. PELLICCIA (FSA-CNPP) ricorda che vi fu un interpello ordinario, propone che i posti vacanti siano resi disponibili, propone una tutela nel discorso dei minori, con le restanti unità assegnate in sovrannumero.

Il Cons. STARITA rappresenta che il suo Dipartimento può salvarsi solo con un D.M. che muti le dotazioni organiche della GM per mettere a concorso molte più sedi e ribadisce che nessuna unità lascerà il DGMC se non rimpiazzata.



Ministero della Giustizia

Il Dott. PARISI nel sottolineare la natura essenzialmente concertativa dell'incontro, prende atto della posizione dell'O.S. FSA – CNPP ed aggiunge che l'argomento verrà trattato anche in prossime riunioni.

Preso atto di quanto emerso durante l'incontro ed in mancanza di ulteriori interventi, la riunione termina alle 11.05

Il verbalizzante

17-14 Pascale R. Motta





Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale e delle Risorse

Ufficio per le Relazioni Sindacali

Verbale di riunione del 18 giugno 2020

Oggi, 18 giugno 2020, alle ore 10.20 circa ha inizio presso la Sala Minervini del DAP l'incontro con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria avente ad oggetto:

“Concorso 2851 posti (n° 2679 uomini e n° 172 donne) per la nomina alla qualifica iniziale del ruolo maschile e femminile dei Sovrintendenti del Corpo di Polizia Penitenziaria indetto con P.D.G. 19.12.2017, relativi alle vacanze disponibili nel periodo compreso dal 31.12.2008 al 31.12.2016 – aliquota B).”

Presiede la riunione il Direttore del Personale e delle Risorse, Dott. Massimo PARISI, sono presenti il Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali Dott.ssa Ida DEL GROSSO, la Dott.ssa Giovanna ZACCARI e l'Isp. Sup. Fabrizio GIOIA per l'Ufficio II.

Sono presenti altresì per il Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità il Cons. Vincenzo STARITA, il Cons. Giuseppe CACCIAPUOTI, il Dott. Cosimo DELLI SANTI ed il Dott. Sauro PATRIZI.

Sono presenti per la Parte Sindacale:

SAPPE: Dott. DE BLASIS, Dott. SALEMME.

OSAPP: Dott. BENEDUCI, Dott. PROIETTI CONSALVI,
Dott. BELFIORE

UIL: Dott. DE FAZIO

SINAPPE: Dott. SANTINI, Dott. PELLEGRINO

USPP: Dott. MORETTI, Dott. LAURA

CISL: Sig. D'AMBROSIO, Sig. CIUFFINI, Sig. COSTANTINO

CGIL: Sig. BRANCHI



Ministero della Giustizia

Il Dott. PARISI apre la riunione, espone l'ordine del giorno, evidenzia che il progetto si pone l'obiettivo di prevedere presso tutti gli istituti penitenziari italiani una presenza nel ruolo Sovrintendenti in percentuale – rispetto alle piante organiche previste per ogni istituto – non inferiore al 70%, tanto da attestare la carenza di ogni singola realtà penitenziaria intorno alla media nazionale, che è del 30%. Aggiunge che la norma prevede una mobilità per l'aliquota B) a differenza di quella A), ritiene questa un'occasione per ridistribuire al meglio le risorse, rivendica principi di buona amministrazione e di contabilità, vorrebbe evitare movimenti postumi che possano “colpire alle spalle” chicchessia, ricorda il passaggio fatto con i Provveditori, i quali conoscono il territorio meglio di ogni altra componente. Intende escludere scelte gratuite di danno al personale ma anche salvaguardare l'impalcatura del progetto, cede la parola al Cons. STARITA.

Il Cons. STARITA definisce aberranti gli effetti del riordino su una pianta organica di 1404 unità, insufficiente di per sé, ritiene parimenti aberranti le percentuali sul rapporto sovrintendenti/agenti e sul rapporto ispettori/agenti fra adulti e minori. Ricorda che allo stato attuale vi sono vacanze solo in 11 sedi, registra una perdita secca di 96 unità fra agenti ed assistenti, al di là del grave danno in termini di perdita di specializzazione ma anche in termini meramente numerici. Si dice pronto ad ascoltare ogni suggerimento che possa prevenire dalle Sigle, ha chiesto che siano assolutamente rimpinguate le piante organiche e ricorda la necessità di non perdere ulteriori risorse umane per cui usciranno dalla DGMC solo unità che verranno rimpiazzate; l'eventuale paventata minaccia di essere trasferiti altrove dovrebbe per lui avere un impatto minore essendo gli istituti dislocati su tutto il territorio nazionale.

Il Cons. CACCIAPUOTI parla di contingente inadeguato, volendo usare un eufemismo, con numeri che talvolta fanno fatica anche a garantire servizi minimi, ricorda di aver chiesto il raddoppio del contingente stesso per consentire il corretto funzionamento dei Nuclei e degli uffici interdistrettuali. Evidenzia che è stata avviata una procedura d'interpello per 49 unità che però comporta una perdita di 22 unità, indica come la soluzione migliore possa essere lo scorrimento della graduatoria per evitare gli effetti deleteri causati dalla situazione attuale.



Ministero della Giustizia

Il Dott. PARISI osserva che le 22 unità rientrano nelle 96 unità indicate dal Cons. STARITA.

Il Dott. DE BLASIS (SAPPE) ritiene tali argomentazioni condivisibili laddove si parlasse di un concorso ordinario, mentre si è in presenza di un concorso straordinario, nell'ottica di quello che sarebbe dovuto essere un premio per il personale più anziano; se si avessero criteri normali di partenza nei concorsi ordinari, queste riunioni per lui sarebbero state inutili, ma si è in presenza di un concorso straordinario dopo che l'Amministrazione ha bandito un concorso per vice sovrintendente nel 2008, che potrebbe essere per lui il punto finale delle procedure degli avanzamenti, ricorda che sotto il regime militare si prevedeva di poter concorrere dopo due anni con vincitori di concorsi di 21-22 anni, invita a tenere conto dell'età alta dei partecipanti per i quali detta procedura è una sorta di premio a fine carriera. Solleva perplessità su una fotografia dell'attuale assolutamente fuorviante, chiede un monitoraggio sulle persone che andranno in pensione, quante parteciperanno al corso per vice ispettori e quante saranno riformate; ritiene complessa la graduatoria del concorso poiché divisa per anni, ricorda che si è soliti ricorrere alla graduatoria di fine corso, aggiunge che una scelta di sede operata preventivamente costituisce una rottura con il passato ed è un elemento che può alimentare le rinunce; ricorda un concorso da bandire nel 2018 che sarebbe servito a coprire le sedi vacanti ed avrebbe offerto una diversa di situazione dal punto di vista organico; propone un tavolo dedicato all'organico minorile anche in tempi abbastanza stretti. Ricorda che 4-5 componenti dell'Ufficio Pensioni partecipano a questo concorso, unitamente ad altre dell'ufficio sanitario, ricorda la previsione di 10.000 pensionamenti nel prossimo quinquennio, per cui tutte queste problematiche invitano a valutare situazione per situazione, chiede un ragionamento su pensionamenti e riforme che si potranno avere a marzo 2021, chiede che la scelta della sede sia operata a fine corso e non all'inizio, fatta ferma la possibilità di rinunciare, propone la possibilità di scegliere una sede.

Il Dott. BENEDEUCI (OSAPP) esclude ragioni storiche né intende discutere sul passato ma preferisce farlo sul numero di 838 sovrintendenti che mancano, trova preponderante il fatto che entrare nel ruolo oppure restare nel ruolo degli agenti/assistenti come assistente capo coordinatore significa fare le stesse cose, ciò spesso non comporta miglioramenti né di carriera né



Ministero della Giustizia

economici; non crede ai numeri forniti perchè si sarebbe dovuto tenere conto che 838 unità sarebbero rimaste in sede, riteneva più opportuno proseguire con l'aliquota A; trova troppo esiguo il numero di sovrintendenti ed ispettori in rapporto alle qualifiche dei ruoli iniziali, a differenza di quanto avviene fra Carabinieri e Polizia, anche alla luce del riordino; aggiunge che quel numero significa che in questo Corpo non possono essere fatti passi avanti in carriera, parla di mobilità forzata ed impazzita, si sarebbe dovuto tener conto delle 838 unità che sarebbero rimaste dov'erano; nessuno esclude che per l'aliquota b) si possa mantenere la sede, ricorda che insieme si arrivò a decidere per una dotazione congrua alle esigenze del Corpo, si dice formalmente contrario a qualsiasi movimentazione forzata, poiché si configura un danno all'erario e tante rinunce potrebbero profilarsi. Quindi prima di concordare una procedura idonea, chiede di valutare quanti degli attuali 2013 restano in sede, con le eccedenze che si verificheranno chiede uno screening fra le preferenze del personale e ciò si potrebbe fare perché il concorso parte il 7 settembre; rispetto a questo incrociando le preferenze si potrebbe vedere cosa avviene di ulteriore, si convocano le OO.SS. se si verifica un eventuale sovrannumero o prevedere una forma di assegnazione o mobilità temporanea, per sede o provincia, qualsiasi cosa che possa limitare i danni. Ricorda che questa procedura dà a tutti la possibilità di avanzare in carriera, prevede che con la fine della fase 3 e dello smart-working si possa fare un lavoro serio, condiviso e apprezzato per uno screening completo; per chi dovesse restare fuori ci sarebbero condizioni che vanno a favorire i rimanenti; è contrario a mobilità selvaggia e indiscriminata, contrario alla perdita di ulteriori posti per cui non potrà non dare colpa all'Amministrazione attuale nelle sedi da lui ritenute più opportuno, chiede di aprirsi per commisurare le esigenze di ambo le Parti.

Il Dott. DE FAZIO (UIL) avrebbe una serie di chiarimenti e richieste da produrre, ma non lo fa ora, crede che il piano sia impraticabile anche per ragioni che afferiscono all'intervento del Dott. PARISI, definisce condivisibili i principi rivendicati dal Dott. PARISI stesso, se non vi fosse stato chi in Amministrazioni precedenti ha calpestato detti principi, scegliendo di non bandire concorsi sebbene previsto dalla legge, impegnando unità con mansioni superiori a quelle delle unità lasciate lì dov'erano, con l'Amministrazione che ha rivendicato le esigenze di ricollocare le unità interessate secondo i propri criteri; si passa da un



Ministero della Giustizia

periodo di sospensione delle garanzie alla tendenza a rimettersi a regime senza una gradualità, tanto da avere posizioni soprannumerarie da smaltire entro 10 anni (che possono riprodursi in ogni sede periferica) senza indicare le modalità, cosicchè qualunque distribuzione si andasse ad operare non sarebbe più reale nello scorrere degli anni sia per questioni contingenti sia per le problematiche connesse a tale smaltimento, auspica di completare il lavoro sulle nuove dotazioni organiche del Corpo. Gli sembra saggio e doveroso continuare a utilizzare quegli operatori qualificati riconoscendo di diritto ciò che è avvenuto di fatto lasciandoli in sede ovvero ponendoli in mobilità se la loro volontà è espressa in questo senso con analoghi criteri per la mobilità ordinaria.

Il Dott. PELLEGRINO (SINAPPE) crede che si debba ragionare sulla bontà dell'operazione, si appella alla sensibilità dei magistrati presenti al tavolo, attribuisce notevoli parti di colpa ai correttivi del riordino, non ritiene che la situazione sia ovvia, lamenta che il PCD del 2017 avrebbe dovuto indicare una previsione di mobilità in materia più netta oltre alle procedure per essere ammessi al concorso; nella domanda di partecipazione venne indicato che era lapalissiano, evidente e non desumibile che vi era mobilità, ma è unicamente desunto su base interpretativa e peraltro nemmeno chiaramente espresso dall'Amministrazione all'atto del bando (contrariamente a quanto fatto per la partita degli 80 commissari R.E.). Segnala possibili danni per il personale anziano dopo che sono modificati gli asset, si parla dal 31.12.2019 al 31.12.2002 di unità soprannumerarie riassorbibili, ciò significa che non si può essere posti in mobilità prima di 8-9 anni, pertanto questo sistema ai suoi occhi presenta notevoli lacune, trova giusto ragionare su una diversa struttura dell'Amministrazione, però non si può sottacere che Assistenti Capo svolgono funzioni di sorveglianza generale; ricorda la natura premiale di questo concorso, quindi vorrebbe evitare sofismi, ricorsi e capziosità varie, invita le Parti e mettersi attorno ad un tavolo per un ragionamento completo ed organico. Invita a riflettere sul riverbero del concorso a 691 posti per Vice Ispettori poiché da lì "si apre un mondo", invita ad una distribuzione più calibrata, non vi sono effetti economici, chiede che la decisione di base volontaria sia postuma a questo tavolo; evidenzia che non esiste clausola di salvaguardia che tuteli i sovrintendenti, per la DGMC si dice pronto a sedersi attorno ad un tavolo per una migliore gestione tecnica.



Ministero della Giustizia

Il Dott. LAURA (USPP) sottoscrive quanto asserito dai colleghi che lo hanno preceduto, chiede il massimo sforzo possibile per questa vicenda, si rende conto che l'attuale Amministrazione ha un'eredità pesante causata da predecessori disobbedienti al dettato normativo, capisce ogni sforzo logico nell'individuare questo criterio (che non intende demonizzare) tuttavia lo ritiene non soddisfacente e addirittura deludente; ricorda che si parte dal riordino della carriera che doveva valorizzare le esperienze professionali di chi svolge mansioni superiori, in primis gli assistenti capo. Oggi si discute sul criterio posto in essere dall'Amministrazione, ricorda che l'attuale pianta organica lo rende insoddisfatto, non sa ancora se il lavoro per le nuove piante organiche siano state valutate, verificate o quant'altro. Ricorda che l'art. 44 c.8 p. 2 prevede cosa non si debba fare per l'aliquota a) mentre non ci sono valutazioni negli altri casi, invita ad evitare l'errore di non operare una valutazione, pone l'attenzione sul fatto che gli assistenti capo – al di là di un esiguo aumento economico – continueranno a svolgere le funzioni precedenti mettendo a repentaglio la serenità familiare ed una posizione acquisita sul territorio. Invita a riflettere su questo argomento, età anagrafica, qualifica e requisiti posseduti rendono chi rientra nell'aliquota b) pari a chi si trova in quella a); segnala casi di imminente quiescenza, ricorda la migrazione dall'aliquota b) all'aliquota a); se nel piano di mobilità si deve prevedere che 700 unità si devono muovere quando sarebbero potute restare in sede, ritiene che occorra un ragionamento anche per chi ha particolari condizioni familiari. Segnala le situazioni GOM, USPEV e NIC oltre che di sedi extramoenia in generale, concorda sulla valorizzazione delle specializzazioni, lamenta scoperture organiche anche all'interno del DAP, con professionalità che rischiano di essere "bruciate e messe al macero". Si augura che non si rischi di vedere produrre tante istanze di rinunce, per un personale che opera in una terra di mezzo fra le mansioni degli agenti – assistenti e quelle dei ruoli apicali; chiede di non considerare l'aliquota a) in un certo modo e l'aliquota b) in altro, segnala che in alcune sedi vi sono discrasie e che non sono state previste, quindi si può verificare; chiede che il personale interessato possa restare nella sede di provenienza oppure di venire incontro alle scelte del personale stesso.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) rappresenta di aver letto attentamente l'informativa, in merito alla Giustizia Minorile metterebbe da parte il principio di specializzazione poiché ve ne sono molte fra gli adulti, ricorda di aver chiesto un bilanciamento della percentuale degli organici fra i due



Ministero della Giustizia

12

Dipartimenti; evidenzia che non vi saranno ulteriori corsi prima della fine dell'anno, se non vi sarà riduzione della durata del corso prima di giugno 2021 non si avranno le unità necessarie per operare il necessario rimpiazzo con quelle uscenti; segnala il caso di unità del DGMC trasferite al GOM, senza comunicazione alle OO.SS., chiede che si possa procedere per il futuro in senso inverso. Per tali motivi vorrebbe evitare di parlare di specializzazione. Parla di un 60% che resta in sede e non sa cosa ne dovrà essere del restante 40%, quindi crede che questa parte possa essere demandata al confronto fra Amministrazione e Parti Sociali. Si chiede quante persone andranno in quiescenza dal 1 gennaio 2021 per avere ulteriori basi di ragionamento, segnala la differenza minima di retribuzione fra assistente capo coordinatore e sovrintendente, tenuto conto anche che le mansioni svolte rischiano di essere le stesse; invita a riflettere sulla delicatezza della materia. Lamenta la mancanza di dati relativi a DGM, CGM, PRAP e NIC che consentirebbero di avere un dato chiaro. Non ammette forme di movimentazione.

Il Dott. BRANCHI (CGIL) evidenzia gli attacchi subiti dall'Amministrazione e gli sembra particolare che 2020 persone debbano salvare le nefandezze commesse dall'Amministrazione stessa, inoltre sono persone di una certa età con una stabile vita familiare etc. Crede che occorra segnare un punto come già avvenuto per gli Ispettori, propugna un discorso per ragionare su una mobilità in chiave regionale, ma non si può pretendere che chi opera ad es. in Sicilia a 53 anni di età debba trasferirsi 500 km a nord; reclama forze giovani da immettere negli istituti attraverso concorsi, lamenta che da troppo tempo il Corpo è relegato ad aprire e chiudere le porte, invita ad attingere dalle graduatorie nuove, ritiene necessario rimpiazzare le unità uscenti dal DGMC, invita a ragionare su una fase progettuale con mezzi, uomini e risorse; chiede una convocazione sull'USPEV dei cui componenti non conosce le esatte mansioni ma solo le ore di straordinario svolte, ricorda che GOM, USPEV e NOC non hanno le stellette ovvero non hanno conservato il regime militare; invita l'Amministrazione ad un ripensamento o in subordine ad una mobilità regionale, per poi indire nuovi concorsi e partire con un altrettanto nuovo sistema. Chiede che il poliziotto sia messo in condizione di sviluppare tutta la sua professionalità, ribadisce come extrema ratio la richiesta di una mobilità regionale.



Ministero della Giustizia

Il Dott. PARISI rappresenta che i punti espressi dalle Sigle sono oggetto di osservazione congiunta, con argomentazioni svariate ma coincidenti le OO.SS. hanno espresso una posizione analoga, evidenzia la necessità di individuare un punto di equilibrio, ragionando sull'impatto concreto dato da ogni possibile impostazioni. Considera questo un momento di raccolta delle informazioni e reputa necessario chiudere la partita del 6 settembre u.s.

Il Cons. STARITA ritiene che lo sviluppo del sovrannumero implica una serie di ragionamenti con riflessioni interessanti, tuttavia la strada normativa è particolarmente complessa. Aggiunge che la partita dei vice ispettori fu per lui molto amara, pur avendo lui operato nel massimo rispetto delle norme, tanto che ogni sua richiesta di aumento del personale venne respinta, ribadisce di non accettare soluzioni che determinino situazioni di disparità di trattamento per il suo Dipartimento. Invita a trovare la quadra da questo punto di vista.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) osserva che ai tavoli del riordino le notizie sulle trattative gli pervenivano solo dalle OO.SS. della Polizia di Stato

Il Dott. MORETTI (USPP) evidenzia il problema delle piante organiche per il quale vi è già in atto un progetto, quindi chiede di chiudere la partita della rivisitazione delle piante organiche stesse per poter poi trattare dell'argomento sovrintendenti. Parla di piante organiche ottimali che possano ricomprendere le unità destinate alla quiescenza. Chiede anche un tavolo apposito per le piante organiche del DGMC. Ricorda che uno stress test ha determinato una quota di personale necessario.

Il Cons. STARITA, pur ritenendo apprezzabili le argomentazioni del Dott. MORETTI, replica che i tempi di tale tavolo – nella più rapida delle ipotesi – non sono inferiori a 4 mesi, fermo restando poi che si rende necessario l'intervento del Ministro

Alle ore 13.40 il Dott. PARISI aggiorna la riunione ad altra data.

Il verbalizzante

Dr. G. Syele D. M. Di